

Qua la zampa

a cura di Michela Vittoria Brambilla*



*Presidente della Lega italiana
difesa animali e ambiente

E' L'UOMO CHE INVADE GLI SPAZI DEGLI ANIMALI

Sulle Alpi e sugli Appennini gli allevatori si lamentano per le "incursioni" degli orsi e dei lupi. Lungo i fiumi (ma non solo) il "problema" sono le nutrie. Dovunque ci sia un po' di sottobosco, ecco lo "spauracchio" del cinghiale. A Venezia i gabbiani sono "troppo invadenti". Nel Sud dilaga la "minaccia" dei cani randagi. In Val d'Aosta le ghiandaie finiscono (letteralmente) nel mirino perché osano "aggreddire" i frutteti. Se dovessimo dar retta ai bagnanti bisognerebbe eliminare dai nostri mari le meduse, perché - accidenti - "pungono". E magari anche i granchi.

A volte l'uomo si comporta come un condomino arrogante, che parte dal suo attico di lusso per occupare prima il lastrico solare, poi le scale e tutte le parti comuni. Infine, poco a poco, fregandosene delle leggi, perché è convinto di poterle riscrivere a suo uso e consumo, entra negli appartamenti altrui e se ne appropria. Non contento, strepita perché vorrebbe "punire" gli altri condomini se questi ultimi, nel tentativo di recuperare i loro spazi, di tanto in tanto gli causano qualche danno. In altri termini: dobbiamo metterci in testa che non siamo "padroni" della natura, che gli animali hanno diritto all'ambiente quanto e forse più di noi (sono vecchi, vecchissimi condomini), e che il problema non si risolve facendo piazza pulita nello stabile, ma praticando le regole della buona convivenza. Il pianeta è di tutti, non di chi oggi si illude di essere il più forte ma che invece domani potrebbe pagar cara la propria arroganza.